

2347

I ottobre 55

Alla Direzione del P.C.I.
Ufficio Segreteria

R O M A

Al Segretario Regionale Lombardo del P.C.I.

M I L A N O

Cari compagni,

allegato Vi trasmettiamo copia del verbale
della riunione del nostro Comitato Federale.

Saluti fraterni

p. La Federazione Comunista Comasca

L. Fumagalli

VERBALE DEL COMITATO FEDERALE DEL 19 SETTEMBRE 1955

2347

Presenti : Masina, Andrico, Baradel, Baserga, Bianchi, Botta, Brambilla, Carenti, Chicchiarelli, Ferrario Anna, Fumagalli, Mella, Meroni, Montorfano Ezio, Pedrazzani, Pozzetti, Rossetti, Sacerdote, Tettamanti, Viganò, Zuccoli, Ferrario Giampaolo, Ledolini, Montorfano Luisa, Ostinelli, Travella.

Assenti giustificati: Aleci, Casarini, Andreoli, Invernizzi, Mossi, Perretta, Porta, - e gli altri assenti.

Ordine del Giorno: Il mese della Stampa Comunista nel quadro degli sviluppi politici della situazione politica attuale.

RELATORE = MASINA -

L'esame sull'andamento del Mese della Stampa non può essere circoscritto solo all'obiettivo più o meno raggiunto nel campo finanziario e diffusionale; sul numero delle feste fatte, cose che vedremo anche queste nel corso dei nostri lavori.

Crede invece sia più giusto che noi prendiamo lo spunto dai lavori del Comitato Centrale e del nostro Comitato Federale, anche perchè le parole d'ordine " Per la Pace, la libertà l'apertura a sinistra" stavano alla base nella campagna del Mese.

Dopo il nostro Comitato Federale dove ne scaturì un piano di lavoro in direzione di un gruppo di fabbriche, noi iniziammo una serie di riunioni e di assemblee, sia in direzione delle Sezioni che delle fabbriche.

Con l'inizio delle ferie questa attività venne quasi a cessare. I temi scaturiti dal Comitato Centrale e Comitato Federale vennero ripresi nelle riunioni preparatorie del Mese e nel corso dei Comizi tenuti alle Feste.

Da questa settimana sono ripresi i lavori verso le fabbriche e quelle Sezioni interessate nel nostro Piano di lavoro.

A questo punto però dobbiamo chiederci come il Partito ha assimilato l'indirizzo del C.C.

Quali dubbi esistono ancora nel nostro Partito e nella classe operaia in generale. Qual'è il grado di preparazione e di mobilitazione del Partito e degli operai di fabbrica in riferimento alle grandi lotte per la difesa della dignità e delle libertà dell'operaio nelle fabbriche? Come è compresa l'apertura a sinistra?

Cosa si è concretizzato nel colloquio con le masse cattoliche? Ci sono nuovi fermenti?

Come siamo andati avanti nel reclutamento al Partito nel corso del Mese? Sarà compito del nostro C.F. rispondere a questi quesiti e ad altri ancora. Quello che possiamo dire oggi è che in una parte del Partito e in larghi settori della classe operaia non ci sono idee chiare sulla situazione e in modo particolare sulla situazione interna. Vi sono dubbi, incertezze che se non si superano diventa difficile dare slancio e mordente alla nostra azione.

Più difficile è far comprendere che vi è stato un mutamento nella situazione italiana, più facile per la politica internazionale.

I mutamenti nella situazione politica non sono trasferiti nell'azione politica di questo governo, nelle fabbriche poi vi è un rincrudimento nell'azione padronale (la messa in moto dei Tribunali Militari e lo sfratto al Convitto Rinascita non è venute a caso).

Ecce perchè gli operai fanno fatica a comprendere i mutamenti della situazione politica. Anche se Segni facesse una politica tipo Scelba non toglie che in Italia non ci siano stati dei mutamenti.

Primo elezione Gronchi; secondo caduta Scelba; terzo accentuazione contrasti in seno alla D.C., misure disciplinari contro la sinistra D.C.; quarto contrasti in seno ai liberali, ai socialdemocratici e repubblicani. Così il patto tra monarchici e MISS.

La stessa posizione nuova del dirigente locale liberino Valsecchi è un elemento.

Si può obiettare: Scelba non l'avete buttato giù voi. Ma sono state le nostre lotte, le nostre azioni che hanno orientato larghi strati di opinione pubblica spingendo gli stessi uomini della D.C. a prendere posizione contro Scelba.

Quando noi ci muoviamo e operiamo non possiamo non tener conto di questi mutamenti e alla luce di questa realtà noi dobbiamo muoverci, solo così noi otterremo dei reali successi.

Noi diciamo che la situazione internazionale è più facile a comprendersi, queste è vere. I fatti dell'Austria, Jugoslavia, Ginevra e l'ultimo non meno importante, l'andata di Adenauer a Mosca e gli accordi raggiunti, si sono ripercossi con evidenza nel nostro Paese. Però affinché questa atmosfera si ripercuota completamente sull'Italia occorre che ci sia l'apertura a sinistra, altrimenti può diventare un elemento di attesa e di freno.

Il fatto che la lotta per la pace ha ottenuto dei grandi successi non deve portarci alla smobilitazione perchè i pericoli non sono tutti cessati. Ciò invece abbiamo compagni che pensano di smobilitare. Circa l'apertura a sinistra, teniamole sempre presente, che è e rimane un obiettivo di lotta, senza di ciò potrebbe rimanere uno slogan parlamentare.

Anche su questo problema non tutto è chiaro nel nostro Partito e tra la classe operaia. La posizione dei Socialisti influisce anche in parecchi nostri compagni. Perciò, orientare i Socialisti è compito nostro. Dobbiamo però abituarci a non limitarci solo alla denuncia di certe ~~xxxx~~ posizioni di questi, ma occorre vedere concretamente cosa possiamo fare, stabilire contatti frequenti politici e personali, elaborare una politica più in comune su determinati problemi.

Verso le masse cattoliche il nostro lavoro è ancora debole.

Meno resistenza troviamo oggi nel Partito sulla necessità e utilità del colloquio. La campagna da oltre due mesi condotta dai giornali "La Provincia" e "L'Ordine" e l'ultima offensiva dei pulpiti, riprendendo l'appello del Vescovo di Como, ha confermato la giustezza della nostra politica. Questi avvenimenti hanno dato forza e convinzione ai nostri compagni e ai lavoratori che occorre intensificare e concretizzare meglio il lavoro in questa direzione.

Nella nostra azione in direzione delle fabbriche, dobbiamo avere sempre presente il problema della conquista delle masse cattoliche.

Occorre sempre meglio studiare la situazione della nostra Provincia, specie in direzione delle fabbriche tessili e della crisi.

Ma nel contempo dobbiamo mettere in movimento le masse operaie senza fissarsi in troppi chemi. Dove troviamo motivi di lotta dove i lavoratori possono marciare, andiamo avanti. Non si tratta di stare a discutere se dobbiamo muoverci su motivi economici salariali, e più o meno politici. Il problema è di mettere in movimento la classe operaia su temi sentiti e unitari.

Siamo ancora in ritardo, su tutto ciò occorre muoversi più speditamente, solo così potremo dare al Congresso Camerale più slancio e una migliore impronta di classe. Solo in questo modo contribuiremo ad accelerare il processo per l'apertura a sinistra.

Il Mese, in tutta la campagna peso si è fatto in direzione del reclutamento al Partito. Solo poche unità di nuovi compagni sono venuti al Partito e questi quasi in modo spontaneo.

E' vero che oggi contiamo circa 400 compagni in più dell'anno scorso, ma è altrettanto vero che un Federazione come la nostra, non può accontentarsi dei 7320 iscritti, il margine è ancora grandissimo. Abbiamo ottenuto circa 22.000 voti il 7 giugno. Abbiamo migliaia di lavoratori organizzati nelle Cooperative dirette dai Comunisti e Socialisti e così gli organizzati alla Camera del Lavoro. Sono circa 40.000. = i cittadini che hanno partecipato alle nostre Feste dell'Unità, perciò abbiamo una massa già vicina a noi, che si batte e sa vincere anche le frequenti scomuniche che partono dai pulpiti (vedi partecipazione feste).

Di tutte ciò ne dobbiamo tenere conto nel nostro lavoro e per l'impostazione che fra un mese e mezzo dovremo dare per il tesseramento 1956.

In complesso il mese va bene, sono masse di ogni ceto sociale che hanno partecipato, però i risultati raggiunti non sono in rapporto alle masse che partecipano e aderiscono alle nostre manifestazioni.

Quest'anno le Feste sono state migliori politicamente, anche la Festa Provinciale si è migliorata in questo senso.

Dopo la campagna elettorale, la campagna del Mese è quella che ci permette di muovere più compagni, però siamo ancora lontani da quella mobilitazione che la campagna richiede.

Ecco perchè non sempre si riesce a raccogliere i frutti di una situazione (a questa data sono state fatte 80 feste fra Sezioni e Cellule Socialcomuniste).

L'obiettivo finanziario è stato raggiunto grazie il buon lavoro di aiuto e di controllo verso le sezioni (1.980.000. = lire)

Però anche queste obiettivi non è il risultato di un contributo di tutte le Sezioni. Vi sono delle Sezioni e Nuclei che non hanno ancora versato nulla o somme di piccola entità. Pertanto occorre non mollare e studiare quale aiuto possiamo dare a queste Sezioni e Nuclei.

Diffusione - Nel campo della diffusione le cose non vanno bene. Grosse modo manteniamo le posizioni, però voi capite che se nella campagna del Mese non si va avanti nella diffusione, nel corso dell'annata le cose peggioreranno ancora. Ma quello che è più grave è che certa stampa avversaria aumenta come il Corriere di Informazione, La Notte, il Lombardo ecc. COME dalle specchietto che qui riportiamo:

Diffusione stampa ~~avversaria~~ nella Città di Como

	I954	I955
CORRIERE DELLA SERA	57.935	56.650
CORRIERE LOMBARDO	24.655	25.850
GAZZETTA SPORT	32.975	32.540
NOTTE	7.985	10.620
POPOLO DI MILANO	1.320	1.290
DOMENICA DEL CORRIERE	23.150	17.550
CORRIERE DEI PICCOLI	5.950	4.610
BOLERO	8.150	7.500
GRAND HOTEL	9.695	8.750
AVANTI	3.420	3.400
CORRIERE INFORMAZIONE	31.933	41.728
UNITA'		5.300 11.960
PROVINCIA	I9.000	I9.700
L'ORDINE	2.600	2.500

Questi dati si riferiscono al quantitativo mensile netto di resa.

Dobbiamo riconoscere che tutte ciò è il risultato di una sottovalutazione politica da parte nostra. Se non ci rendiamo conto che senza una maggiore diffusione diviene difficile orientare il Partito specie in questo momento. Problematici saranno gli esiti delle lotte politiche e Sindacali. Impossibile diviene vincere la prossima campagna delle elezioni amministrative. Così la stampa avversaria influenzerà con le sue ideologie la classe operaia e in parte anche i settori del nostro Partito.

Si rende pertanto necessario rivedere il nostro lavoro in questa direzione. Articolare meglio il lavoro nei Comitati Direttivi e nelle Cellule. Ridurre il lavoro dei diffusori e snellire e meglio articolare il sistema della diffusione, ponendo nel contempo una vera leva di diffusori e diffonditrici.

Tutto ciò non dovrà avvenire a base di circolari e di direttive, ma dovrà essere oggetto di studio e di esame nell'ambito dei Comitati Direttivi di Sezione e di Cellula dove ne scaturirà una larga discussione e dovrà uscirne un piccolo piano di lavoro, non solo circoscritto nell'ambito del "Mese" ma inquadrato in tutta la nostra attività corrente.

Dovrà essere perciò in preparazione del Congresso degli Amici dell'Unità e di tutti i diffusori con la partecipazione di tutti i Segretari di Sezione e di Cellula, di fabbrica e di strada, che ci permetterà di meglio appropinquare il dibattito e portare al Congresso i primi risultati. Il Congresso si terrà a Rebbio il 16 Ottobre nel pomeriggio. Pertanto tutti i Comitati Direttivi dovranno fin d'ora preoccuparsi a non lasciare agli Amici dell'Unità e ai diffusori la preoccupazione del Congresso. Questo deve investire tutto il Partito; non concependo così le cose vorrebbe dire di non avere compreso la natura del nostro Partito a Como e sotto valutare uno dei più potenti strumenti che ogni giorno il Partito si serve.

I N T E R V E N T I

TETTAMANTI =

Per quanto riguarda la vigilanza che dobbiamo mantenere

Sul problema della Pace non adagiarsi sugli ultimi avvenimenti come se la cosa cadesse da sè. In Italia la situazione è quella che è. Dobbiamo non lasciarci prendere dalla situazione perchè in Italia è ancora la situazione di prima. Dobbiamo portare avanti l'azione per inserire i fatti internazionali nella politica del nostro Paese.

POZZETTI -

Situazione politica portata nella nostra Sezione. Vedi apertura a sinistra, la lotta alla FISAC per le 40 ore e contro la firma delle dimissioni volontarie ha avuto buon esito. Le difficoltà che si incontrano nel lavoro sono dovute in gran parte al fatto che i problemi vengono discussi in una cerchia ristretta e non portati fuori fra tutti i compagni e i lavoratori. Diffusione stampa - l'ostacolo maggiore per questo importante lavoro è la scarsità di diffusori, debolezza che dobbiamo tendere a superare. E' difficile mantenere un lavoro continuo di una serie di iniziative pure abbiamo aumentato di 5 copie dell'Unità Feriale dopo la Festa dell'Unità della nostra Sezione.

VIGANO' -

Azione per poter modificare la pressione padronale da parte dei lavoratori, questo non è visto. Si subisce nella fabbrica l'iniziativa padronale. Si registra che i lavoratori si muovono solo nei casi gravi di licenziamenti ecc. - Bisogna che noi ci sforziamo di lavorare verso i nostri compagni per toglierli quel senso di timore che molti di essi hanno e dare chiarezza di idee e fiducia nelle possibilità.

SACERDOTE -

Si sta delineando una azione massiccia da parte del padronato anche con azioni propagandistiche appoggiate dai liberini.

Vedi situazione alla Scacchi di Solbiate - comizio del padrone in fabbrica che avverte che farà il rinnovo del macchinario e quindi licenzierà il personale esuberante.

Sospensione di 30 operaie per ora.

Vedi poi articoli di Valsecchi della CISL che sulla questione del ridimensionamento dice che occorre che le Organizzazioni operaie abbiano più coraggio nell'accettare i licenziamenti. Vedi questione Falck - dove Valsecchi dice che gli accordi che stipulerà in seguito la CISL varranno solo per i propri organizzati.

Campagna da condurre per chiarire le cose anche sulla questione della produttività con il rinnovamento dei macchinari, la nostra posizione deve essere più chiara e documentata.

Preparare materiale sulle fabbriche per la pubblicazione di dati sulle condizioni di lavoro nelle fabbriche per dare più risalto propagandistico.

FUMAGALLI -

Nel discorso del compagno Togliatti tenuto a Genova emerge chiara la necessità del rafforzamento del Partito e delle

organizzazioni fra gli operai che dopo dure lotte ottengono dei risultati e magari il giorno dopo devono battersi per mantenere ciò che hanno ottenuto il giorno prima, dall'attacco del padrone.

ti che ci prefiggiamo. Il funzionamento delle nostre Sezioni è assai limitato e la maggior parte di esso è di carattere amministrativo. Possiamo dire che non vi sia nostra Sezione che lavori verso le fabbriche in modo continuato e con un piano.

E' questo un problema che dobbiamo affrontare con slancio e con continuità se vogliamo ottenere dei successi. L'apertura a sinistra è soltanto l'inizio dell'applicazione della nostra Costituzione.

Per gli obiettivi che noi diamo alle Sezioni come vengono considerati? Vengono discussi in Sezione con il Comitato Direttivo? Nella maggior parte dei casi essi vengono accettati per disciplina ed esclusa qualche eccezione, queste direttive e compiti vengono scarsamente discussi o non discussi del tutto. Obiettivo sottoscrizione Unità - 50 Sezioni su 99 hanno raggiunto l'obiettivo.

Quindi da parte dei compagni del C.F. che hanno le Sezioni da curare per la campagna dell'Unità, non solo per l'obiettivo finanziario ma anche diffusionale, ci comunichino come svolgono il loro lavoro nelle Sezioni designate.

Campegna bollini - Fare uno sforzo legato al rafforzamento dei Comitati Direttivi anche in questa direzione perchè la media di applicazione è del 53% anzichè dell'85% come ci eravamo impegnati durante la discussione del Bilancio e la quota valore è di L. 34 anzichè di L. 42.

Il problema di curare i Comitati Direttivi affinché questi svolgano un lavoro sempre migliore e nel quale i compiti e le responsabilità siano ben definite deve essere nel quadro della attività politica, uno dei nostri compiti principali.

MELLA

Stare attenti nel fare certe affermazioni per non confondere la situazione con quelle che dobbiamo fare. Contraddizione su quello che si dice che i lavoratori non lottano nemmeno su alcuni determinati problemi. Mancanza chiarezza dei problemi perchè la volontà di lotta c'è. C'è lo spirito di ribellione ma manca la prospettiva. Vedi ISIS di Mariano - accordo regolato dalla CISL - per la paura di essere identificati dal padrone non è più stato possibile proseguire la lotta.

In questa situazione come dobbiamo muoverci, orientare e mobilitare i lavoratori su un piano di lotta più avanzate? A parte il problema delle 40 ore, uno dei principali problemi da affrontare è quello della rinascita della nostra industria tessile.

Denunciare la crisi nel suo insieme - tempi di produzione abbreviati con aumento notevole di produzione. Sistemazione tintoria - lavoro ce n'è - la crisi nella tessitura è voluta per aumentare i profitti - licenziamenti e aumento macchinari.

Questi sono i problemi che dobbiamo portare avanti con un maggiore orientamento nelle masse.

Feste dell'Unità - quest'anno si è vista una maggiore attenzione ai nostri Comizi anche da parte dei giovani. Maggiore interessamento politico da parte dei compagni. Diffusione - problema di muovere i C.D. con i piani di lavoro in questo senso.

Coordinare meglio il lavoro tra Federazione e Sindacati e darne comunicazione alle Commissioni di Lavoro.

BARADEL -

Convegno Donne Comuniste che avviene a due mesi e mezzo dalla Conferenza delle Donne - Problemi che verranno ancora ribaditi - diritto al lavoro per la donna - parità di salario e pensione alle casalinghe. Dai contatti avuti con le donne nelle diverse Sezioni è emerso che da una parte si accettano le dimissioni^{ma} per trovare un nuovo devono rinunciare ad alcuni loro diritti ed ideologie.

In generale però fra le operaie vi è il timore dei licenziamenti che possono venire in seguito, e quindi sono disposte a lottare. Si tratta quindi di chiarire ad esse le idee oltre che per le questioni immediate anche nella lotta in prospettiva.

Tenere conto del Convegno che avrà luogo il 9 ottobre e quindi i compagni del Partito e il Sindacato diano un appoggio per la buona riuscita.

Feste Unità - la partecipazione delle donne è stata buona anche le iniziative riguardanti le donne sono state migliori e possono essere attuate in altre feste o serate dedicate alla donna.

Diffusione Unità del giovedì - solo in 3 sezioni con 24 copie mentre in altre si notano ancora diverse difficoltà da superare per creare nuove diffonditrici. Così per le feste di caseggiati e di Cellula non si è ancora riuscite a concretizzarle.

BRAMBILLA -

Concorda sul giudizio dato da Masina come si giudica la situazione internazionale e nazionale. Nei compagni e in generale nell'opinione pubblica sono meno chiare le idee e spesso errate sono le valutazioni che si fanno sulla situazione nazionale. Non si tiene sufficientemente conto che molte cose si sono modificate anche nel nostro Paese. Vedi nomina del Presidente Gronchi, caduta del Governo Scelba, dissensi nel Partito della D.C. e tutto ciò è avvenuto perché il popolo Italiano ha accettato e lottato sugli indirizzi dati dal nostro Partito.

Non avendo chiarezza di quella che è la reale situazione, non si possono capire certe posizioni che sono state assunte in questi ultimi tempi da alcuni industriali, i quali di queste cose ne tengono abbastanza conto. Vedi FISAC e Bernasconi che chiedono licenziamenti e che in seguito alla lotta compatta dei lavoratori ritirano i provvedimenti alla chetichella dopo pochi giorni senza più discutere nemmeno in sede sindacale, mentre in altre occasioni non ha mai ceduto se non dopo avere avuto sia pure una parte di soddisfazione.

Ciò dimostra che questi sogniri hanno ritenuto non questo il più adatto per inasprire oltre la situazione.

Tocca ai lavoratori ora approfittare portando avanti le loro richieste da tempo archiviate e non ritenersi soddisfatti solo perchè il padrone non ha realizzato il suo piano.

Queste cose i nostri compagni nelle fabbriche non le vedono ancora ~~chiara~~ e di conseguenza e di conseguenza non sanno mettersi alla testa dei lavoratori non esplicando così la loro funzione di avanguardia e di guida della classe operaia.

In generale nella nostra provincia pur essendo basso il livello ideologico, debole la coscienza di classe, vi è comunque uno stato d'animo nuovo nei lavoratori i quali si battono con maggiore tenacia e decisione, vedi anche alla Salice e Riva di Cantù.

Dalla stessa partecipazione e come vengono seguiti i comizi alle feste dell'Unità si può comprendere che il popolo ci segue e vuole sempre più sapere come stanno le cose nel nostro Paese e fuori. Manca nel nostro lavoro di Partito e Sindacale, una certa continuità e mancano nelle fabbriche soprattutto, coloro che portano avanti concretamente il lavoro (strutture organizzative) in modo che l'avversario riesce quasi sempre in una certa misura a rallentare l'azione dei lavoratori.

Tutte queste cose occorre siano maggiormente presenti nei nostri compagni se vogliamo fare più spedatamente dei passi in avanti nella nostra provincia. Dobbiamo, attraverso riunioni, impegnare di più tutto il Partito rendendo consapevoli i compagni che tutte queste singole lotte che già si stanno conducendo devono essere allargate per arrivare ad una lotta più generale.

LODOLINI -

Situazione diffusione Noi Donne - 910 copie è un numero basso - In 52 località dove il giornale arriva - in sole 22 viene diffuso da donne nelle altre 30 solo i compagni della Sezione. Uno sforzo deve essere fatto a ricercare donne diffonditrici anche in queste 30 località.

Preparazione di un Convegno per il 23 ottobre a Villa Olmo di diffonditrici di Noi Donne. Lanciare una settimana dal 2 al 9 ottobre di diffusione di Noi Donne nelle fabbriche tessili. Una serata delle tessili a Caccivio per chiudere la settimana.

Convegno di Noi Donne con la premiazione delle diffonditrici migliori chiudendo questa manifestazione con trattenimento ricreativo. Segnalare da parte dei compagni i nominativi di donne che possono aiutarci a diffondere il giornale.

CONCLUSIONI - MASINA -

Circa alla discussione è giusto di non trattare il Mese della Stampa solo esclusivamente sugli obiettivi ma nel quadro della situazione generale e delle lotte in corso, ciò per non considerare la campagna del Mese della Stampa a se stante e non legata a tutti gli altri problemi del momento. Esaminando così le cose, è il miglior modo per vedere come si concretizza la politica del Partito.

Sui mutamenti della situazione nazionale, ricollegarci alla azione padronale che alcuni vanno più cauti solo a condizione che la classe operaia si muova. Tenere conto che ci sono ancora forze al Governo che vogliono realizzare la politica ~~stakxaxaxax~~ di Scelba.

Vedi dopo la dichiarazione di Gronchi e Segni la presa di posizione della Confindustria, giornali borghesi, ecc. per frenare l'azione di sviluppo in corso.

Far discutere di più i compagni delle Sezioni di queste cose. Se riusciamo a far capire l'azione di questi movimenti nel quadro delle sviluppe della situazione politica, cioè abituarli a discutere sul piano più generale.

Nel campo sindacale non abbiamo fatto una campagna sufficientemente contro i licenziamenti volontari, perchè discutere su essi vuol dire accettare il principio.

Campagna di stampa, volantini, ecc. per chiarire le cose nelle fabbriche dando prospettiva. Spiegare perchè i padroni vogliono queste cose. Per i lavori del C.C. si inizia questa settimana con una serie di assemblee fissando dei piani di lavoro sezionali in proporzioni alle possibilità locali.

Sul problema della diffusione nelle fabbriche necessita fare di più questo lavoro.

Approfittare del Mese per le bicchierate di fabbrica, per festicciole di Cellula per poter riunire un gruppo di operai.

FEDERAZIONE COMUNISTA COMASCA

VERBALE DEL COMITATO FEDERALE DEL 1° AGOSTO 1955.

Presenti - Masina, Andrico, Baserga, Bianchi, Brambilla, Casarini, Ferrario Anna, Fumagalli, Invernizzi Gabriele, Marzorati, Mella, Meroni, Montorfano Ezio, Perretta, Porta, Pozzetti, Rossetti, Sacerdote, Tettamanti, Vigenò, Zuccoli, Ballerini Ciceri, Lodolini, Montorfano Luisa, Ostinelli, Travella, *Reduettam*
~~Villa~~ Assenti giustificati - Villa.
Assenti : Chicchiarelli, ~~Pedrazzani~~, ~~Villa~~, Ferrario Gianpaolo, Verga. Tutti gli altri giustificati.

Ordine del Giorno: La lotta dei comunisti per la libertà, la pace e l'apertura a sinistra.

RELATORE : compagno Masina.

Il mio rapporto non vuole affrontare tutti i problemi anche perchè nella riunione di lunedì scorso abbiamo fatto una discussione attorno al lavoro ideologico sulla base di una relazione del compagno Secchia. Inoltre fummo concordi che ogni membro del C.F. dovesse studiare il materiale sui lavori del C.C. e prepararsi. Perciò dato per scontato che tutti i membri del Comitato Federale si siano preparati portando così un contributo concreto nella elaborazione di una giusta politica provinciale, nel quadro delle direttive e degli insegnamenti scaturiti dal C.C., io mi soffermerò sugli aspetti più di fondo.

Nei nostri lavori dovremmo sforzarci di vedere come applicare nella nostra Provincia, le direttive del C.C. I nostri lavori, dice il comp. Longo, si tengono dopo due grandi avvenimenti : uno sul piano interno - Caduta di Scelba -; l'altro sul piano internazionale - Conferenza di Ginevra.

La caduta di Scelba rappresenta un passo in avanti per le forze democratiche. La presenza di Scelba al Governo autorizzava ogni poliziotto o funzionario a compiere le azioni più illecite nei confronti del movimento operaio e delle forze democratiche in generale. La Costituzione del Governo Segni pur *non* avendo inaugurato un nuovo corso, non rappresenta la continuazione del precedente Governo. Esso perciò apre qualche prospettiva nuova.

Quindi è errato dire come prima, peggio di prima. Il fatto stesso che Segni ha dovuto fare determinate dichiarazioni, ci dice che larghi strati dell'opinione pubblica, compreso le masse operaie cattoliche, non accettano più una politica di discriminazione antisociale.

Questi fatti però, non ci devono ingannare e cullare in una benevola attesa. La lotta per una politica nuova rimane sempre il nostro obiettivo.

Circa la Conferenza di Ginevra essa ha significato il più grande successo del movimento della pace. A Ginevra si è fatto il primo passo, molto però ci rimane ancora da fare anche se questo ha dato fiducia e slancio. Gli Americani però non volevano arrivare ad un risultato concreto. La proposta di Heisenover è stata fatta di proposito per non rispondere alle proposte con-

crete fatte dai Sovietici. Se ci fossero buone intenzioni per la pace non ci sarebbe bisogno di trasferire le truppe americane dall'Austria in Italia. Perciò il nostro lavoro da farsi è ancora grande.

Anche dopo questi fatti, nel Paese rimangono ancora aperti profondi contrasti politici e sociali. L'anticomunismo e la divisione nazionale non sono superati (vedi articoli di Brusadelli, "La Provincia" e i dirigenti Liberini a Como).

Lo stesso padronato non ha rinunciato alla sua pressione, ai sorpusti. Nelle nostre fabbriche tessili i licenziamenti continuano e approfittando delle ferie i padroni hanno intensificato la loro azione.

Come si vede malgrado questi fatti nuovi, l'avversario non smobilita.

Visto ciò non basta capire che c'è qualcosa di nuovo, ma come agire in questa situazione. Come ha agito nel nostro circondario il nostro Partito? Molto spesso determinati fatti si sono registrati ma nulla o quasi nulla si è fatto per sfruttare la situazione nuova. C'è lentezza nel muoversi, scarsissima l'iniziativa, attesa di direttive dall'alto.

Anche la nostra propaganda è troppo piatta e anche nel corso delle lotte non c'è variabilità nel metodo ~~confaxxx~~ forme sempre più aderenti alla nuova situazione.

Bisogna che ci sforziamo di meglio comprendere che oggi operiamo in una situazione differente.

Anche sulla apertura a sinistra dobbiamo spiegare ai compagni e ai lavoratori, che la sostanza e il contenuto non è recente ma per creare queste condizioni sono anni che il nostro Partito lotta.

Nel 1948 il comp. Togliatti diceva che dobbiamo creare un grande movimento, un governo di intesa e di azione comune. Nel '53 noi dicevamo: siamo per un governo di pace di libertà e di progresso sociale. Nel '54 il comp. Togliatti "siamo disposti a ~~impegni~~ ^{incontrarci}, dibattiti a comprensione reciproche ad azioni comuni, Sorgano dagli altri partiti uomini capaci di fare altrettanto." A loro volta i socialisti hanno contribuito a fare avanzare questa impostazione con la parola d'ordine "alternativa socialista".

Con la caduta di Scelba si è creata la condizione dell'apertura a sinistra.

Noi non chiediamo un governo condizionato alla nostra partecipazione. Chiediamo un Governo che instauri una politica nuova che si fondi sulla Costituzione e si ispiri al messaggio del Presidente Gronchi. Un governo che tenga conto degli sviluppi della politica di pace nel mondo.

Noi oggi ci battiamo per quello che è oggi possibile realizzare. Domani può darsi che sia necessario battersi per l'alternativa socialista.

L'apertura a sinistra rimane un obiettivo da conquistarsi con la lotta, attraverso le lotte rivendicative nel quadro dei problemi più generali. La lotta per l'apertura a sinistra non è solo dei comunisti e socialisti ma di tutti i raggruppamenti e movimenti democratici.

Dobbiamo creare un largo schieramento democratico nella nostra provincia e nel Paese. Non si può concepire l'apertura a sinistra isolando i comunisti - questo è l'obiettivo delle forze reazionarie e padronali. Questo vorrebbe dire dividere la classe operaia e scindere lo schieramento democratico. La discriminazione verso una parte della classe operaia non può facilitare l'apertura a sinistra.

Vi sono dei cattolici che ci dicono: state buoni voi comunisti, lasciate fare a noi con i socialisti poi verrà anche il vostro turno. Purtroppo questa posizione è anche diffusa in parecchi socialisti. A questi bisogna spiegare che le condizioni per l'apertura a sinistra è il risultato delle lotte della classe operaia dirette dal nostro Partito.

Oggi si tratta di ~~spiegare~~ ^{motolineare} i termini concreti dell'apertura a sinistra (giusta causa, petrolio; I.R.I., lotta contro i monopoli, il nostro piano sulla crisi tessile) il che presuppone una vasta mobilitazione e grandi lotte. Su questi problemi sarà possibile consolidare l'unità della classe operaia e creare quel largo schieramento per imporre una nuova politica. Sarà possibile inoltre realizzare il colloquio con le masse cattoliche su problemi concreti e su obiettivi comuni.

Le masse lavoratrici cattoliche premono, vi sono ^{un} ~~un~~ ^{un} ovunque larghi fermenti. Vedi ~~posizione~~ ^{Brusadelli} sull'Ordine circa le elezioni delle C.I., sulla conferenza di Ginevra e la lotta per la pace. Vedi la Provincia circa le elezioni delle C.I. che vuol far credere che è inutile insistere tanto le forze sono già divise in forma permanente tra CISL e CGIL. Vedi il giornale liberino "Opinione dei Lavoratori" - il quale è obbligato a denunciare i soprusi padronali a parte poi che nulla suggerisce. Perciò anche a Como vi sono insofferenze, fermenti che premovono verso l'alto, e se oggi non sono ancora esplose in parte è dovuto al nostro debole lavoro, alla, loro Direzione Scelbiana che schiaccia ogni protesta, e alla grande mobilitazione del clero.

Tutto ciò però accentua le contraddizioni e i contrasti in seno alla stessa D.C. (vedi dimissioni di due consiglieri D.C. nel Comune di Como). Inoltre le misure verso Bartesaghi e Melloni, poi Zappulli e Marchetti, e altri sono elementi che dimostrano quanto siano innumerevoli i contrasti nel loro seno. Il nostro contatto con le masse cattoliche non deve solo essere di carattere singolo, anche se ciò dobbiamo intensificarlo, ma più di massa. Questo deve diventare come uno dei compiti di attività di fondo per tutti i Comunisti comaschi, in modo continuato; nelle fabbriche, nei paesi, nei sindacati, nelle Cooperative, nei circoli, fra i giovani, U.D.I. ecc.

Dobbiamo avere ovunque verso le masse cattoliche una politica e trovare tutte quelle forme atte non solo a stabilire determinati rapporti di amicizia, ma di stabilire piani d'azione in comune, anche se non si può concordare su tutto, certo ciò richiede di avere chiara la politica del Partito, avere tenacia e largo spirito di iniziativa. Ciò non toglie che quando c'è da criticare non si debba fare anche la critica, la polemica deve essere politica su problemi concreti e di fondo e essere dosati nel linguaggio (vedi articoli in polemica con Valsecchi).

Sulle lotte - Sà sono fatti dei progressi, a Como abbiamo mantenuto le nostre posizioni e in alcune siamo andati avanti nelle ~~nelle~~ elezioni delle C.I. Dobbiamo anche dire che intorno alle elezioni delle C.I. c'è più mobilitazione, più consapevolezza però non abbiamo ancora superato alcuni aspetti di pesantezza.

Occorre iniziare la nostra attività nelle fabbriche sulla base del piano già elaborato dalla nostra Federazione toccato in quei punti che i lavori del C.C. ci consigliano. Perciò dipende da noi, dalla nostra organizzazione locale cambiare le cose nel quadro delle direttive scaturite dai lavori del C.C. Se non avremo movimenti, se non andremo avanti, la responsabilità sarà nostra e non di altri o della C.G.I.L. Abbiamo localmente le forze e le capacità per sviluppare queste lotte sulla base del piano? Sì! Gli obiettivi che noi ci proponiamo sono i 10 punti legati al Collocamento, senza trascurare tutte quelle piccole rivendicazioni aziendali. Dobbiamo stare attenti a non vedere queste lotte staccate dalle altre categorie (impiegati, professori, ecc.) e dalle battaglie politiche e parlamentari.

Circa ai Convegni non devono essere fine a se stessi, ma devono servire ad organizzare le lotte, così anche per determinati o.d.g.

Per condurre avanti questa battaglia per l'apertura a sinistra occorre migliorarci ideologicamente e politicamente tutti noi, i segretari di cellula e Sezione, occorre in una parola, migliorare qualitativamente tutto il Partito (vedi intervento del Comp. Togliatti a rapporto Regionale del Comp. Secchia). Dobbiamo migliorarci non solo dei nostri testi e delle nostre ideologie, ma della situazione sia economica, sociale e politica dove noi operiamo, più conoscenza degli sviluppi della situazione economica e politica del nostro Paese.

Le Organizzazioni scissionistiche lavorano fortemente, esse non solo si propongono di fare della propaganda, ma vogliono dirigere il movimento, vogliono monopolizzare la influenza sulle masse operaie. Lo slogan anticomunista non bastava più perciò si avvicinano ai lavoratori con un nuovo linguaggio, con nuovi metodi e una nuova tattica. Così fece il fascismo nel 1931 - 32 a differenza dei suoi primi anni di vita quando si trattava di sfasciare le tradizionali organizzazioni operaie e dividere la classe operaia. Oggi come ieri però questa politica crea nuovi contrasti e nuove contraddizioni che noi dobbiamo conoscere ed operare di conseguenza. Perciò si rende necessario che noi, le Sezioni dirigano più politicamente, più iniziativa politica. Le Sezioni devono sempre più diventare dei centri politici.

Dobbiamo trovare tutti i mezzi per far partecipare più compagni alla vita politica, alla discussione, al dibattito. Dobbiamo andare nelle Sezioni non per fare delle prediche o a fare i caporali, ma aiutare i compagni ad elaborare piccoli, modesti piani politici locali. Dobbiamo abituare i compagni a parlare senza che abbiamo il timore che se sbagliano si è lì pronti con la lavata di testa. Dobbiamo avere più coraggio politico ad esprimere le nostre idee sul lavoro, sulla politica del Partito. Abbiamo bisogno che i compagni non dicano sempre di sì con la testa e poi nella pratica dicano no. Anche questa compagni è una forma di opportunismo che bisogna combattere se vogliamo migliorare tutto il nostro lavoro e realizzare quegli obiettivi che sono stati annunciati dal nostro C.C.

INTERVENTI/

Viganò: esame politica D.C. dal governo Scelba ad oggi. Costante pressione di organismi di massa, bisogna uscire dalla situazione pesante che regna nel Paese.

Il programma del governo Segni è un programma demagogico.

La pressione dei popoli ha portato alla conferenza di Ginevra. Scarsa fiducia nella raccolta delle firme. Vi sono ancora molte nubi nella politica italiana, e non c'è stata da noi nessuna reazione da noi all'annuncio della venuta delle truppe americane in Italia.

Esaminando la situazione dell'industria comasca, si vede come la collaborazione di tutti i popoli dovrebbe avere vantaggi immediati.

Apertura a sinistra - bisogna risolvere i problemi che ci assil-

lano.

Oggi Fanfani tenta di eliminare dal Partito tutti gli elementi che si oppongono alla continuazione della politica di Scelba. Nella classe lavoratrice comasca riscontriamo sfiducia, apatia.

Vediamo l'esempio della Somaini in cui i collettori temono di prendere contatti con i lavoratori.

Quindi nella fabbrica solo se ci muoveremo con forza, facendo rispettare la libertà e la dignità del cittadino nella fabbrica, potremo ottenere miglioramenti salariali.

ANNA FERRARIO = Nel quadro lavori del C.C. è emerso come il nostro Partito, le nostre Sezioni devono fare un maggiore sforzo per impadronirsi della situazione locale per rafforzare in ogni località la nostra posizione di Comunisti e Democratici, per smantellare quali sono oggi i propositi dei dirigenti della D.C. e degli attuali governanti.

Una delle forme concrete per iniziare in modo serio la politica del Partito è il colloquio con la base cattolica.

Ci serve per far conoscere ai lavoratori cattolici che finora hanno prestato fede a quei partiti a quelle organizzazioni che si sono messe apertamente contro il mondo del lavoro.

La loro politica è una politica di malcostume, è una politica contro il benessere delle masse lavoratrici, e contro ogni riforma di struttura.

Su questo terreno dobbiamo muoverci concretamente indirizzando verso quelle masse che da tempo dimostrano malcontento per una politica ingiusta e che oggi chiedono anche loro un rinnovamento politico e sociale.

Dal colloquio, dalla discussione, deve risultare chiaro perché noi comunisti vogliamo collaborare con loro.

Noi vogliamo un Governo di pace che faccia una politica che tenga conto dei bisogni delle masse popolari, che rispetti e attui la Costituzione.

La nostra azione deve suscitare interesse fra quei lavoratori che ancora non possediamo e far nascere in loro la consapevolezza dei problemi che presentiamo i quali debbono essere risolti attraverso la comprensione, la lotta e l'unità di tutte le forze democratiche.

E' da anni che il Partito ci indica come realizzare e meglio rafforzare l'unità delle forze democratiche, che servono a fermare lo strapotere politico della D.C.

Le forme di lavoro e gli organismi di cui si serve la D.C. per portare confusione fra le masse sono diversi: essi svolgono le loro azioni in direzione delle famiglie, con volantini lettere ecc. Con azioni sociali, rivolgendosi ai lavoratori predicando la rassegnazione dicendo che i poveri debbono essere contenti perché è volere di Dio, che da quando esiste il mondo i ricchi ci sono sempre stati, ecc.

E' chiaro che queste posizioni sono entrate nelle masse e noi dobbiamo intervenire immediatamente, chiarendo le idee, smantellando il falso e ridando fiducia ai lavoratori.

Per far fronte a questo noi a Erba abbiamo iniziato riunioni di tutte le Cellule del Partito sui temi: rafforziamo il Partito per la difesa della pace e della Costituzione.

In direzione delle fabbriche: Puntare sul Cotonificio e sulla Meroni -per la difesa delle C.I. e per il rispetto della dignità umana.

MELLA = I cattolici sono l'80% della popolazione, cercarli dove vivono, dove lavorano e nelle masse tessili aprendo con loro un dialogo sui ~~kaxaxi~~ problemi concreti ed attuali.

Sulla Conferenza di Ginevra e sul suo significato chiarire le idee ai cattolici, ai lavoratori. Oggi i dirigenti liberini cercano di prendere iniziative verso i lavoratori. Noi non dobbiamo aspettare direttive di carattere generale ma la somma delle varie iniziative concrete ci può permettere il dialogo.

Nelle elezioni delle C.I. anche i liberini presentano un loro programma - programma presentato dalle due liste (C.G.I.L. e CISL) deve essere discusso non solo dalle maestranze della fabbrica ma anche nelle Sezioni di Partito, e i compagni stessi devono dare maggiore cura ai programmi delle elezioni per le C.I. e all'elaborazione poi, per attuarlo.

A Como si tratta di conquistare i cattolici e questi sono nelle fabbriche.

ANNA SACERDOTE = Il Compagno Togliatti ha affrontato nell'ultimo C.C. un tema che negli ultimi tempi egli ha spesso dibattuto. Il problema del miglioramento ideologico dei nostri quadri, del miglior orientamento, della propaganda ideologica e socialista.

Questa volta però il problema viene legato dal comp. Togliatti ad un compito concreto di lavoro - il colloquio coi cattolici, i compiti nuovi imposti dalla nuova situazione.

Esaminando il problema così come è stato esposto dal comp. Togliatti nei termini come esso si presenta e può essere visto nella nostra Provincia, mi pare che saltino all'occhio immediatamente alcune questioni: e cioè:

In quali termini abbiamo noi visto concretamente il colloquio coi cattolici.

Prima di tutto nell'ambito del lavoro sindacale e quindi nella fabbrica.

Direi che esso nella fabbrica lo possiamo tradurre nella ricerca (anche se non sempre continua e fatta nel modo dovuto) dell'Unità della classe operaia o l'Unità d'azione col Sindacato Liberino.

A questo scopo si è cercato di dare alla nostra tattica sindacale una particolare impostazione, si è cercato di trovare nelle questioni ~~xxxxxxx~~ rivendicative motivo di unità, si è aperto il dibattito anche col cattolico sulla questione concreta, si è in parte cercato di risvegliare in esso il malcontento, si è inoltre cercato di orientare i compagni i lavoratori, i cattolici sulla necessità di questa unità d'azione, però a questa nostra azione ci siamo sempre trovati di fronte a un muro (questo non nei lavoratori) ma logicamente dai dirigenti, i quali hanno tenuto di reagire a questa nostra azione unitaria con argomenti, come quelli usati da Valsecchi, o come quelli usati da Brusadelli a proposito dei funerali civili. Cioè come tenta di resistere ~~xxl~~ all'avversario al nostro tentativo di colloquio e di avvicinamento con la base cattolica.

Cercando di dimostrare che l'abisso ideologico tra noi e loro è tale per cui non vi sarà mai possibilità di intesa. Questa teoria non è una novità; ma negli ultimi tempi ne sono andati facendo una vera e propria parola d'ordine.

E noi come abbiamo cercato di aggirare l'ostacolo? Abbiamo creduto vedendo le cose in modo troppo semplicistico che "la forza delle cose" e per meglio dire dei problemi dei lavoratori potesse avere alla fine il sopravvento. Ma in questo noi ci illudiamo.

Direi di più, che spesso volte il nostro compagno è esso stesso influenzato da questa teoria al punto di ritenere inutile ed anzi

dannosa ai fini dell'unità, la propaganda socialista verso il lavoratore cattolico. Occorre dire, e Togliatti ce lo spiega, che questo è assolutamente errato perchè se noi vogliamo convincere dobbiamo usare gli argomenti che in fondo, hanno convinto prima noi.

Ma vi è di più, questo significa che noi non abbiamo presente come l'ideologia socialista (o marxista) non è una ideologia soltanto dei comunisti, cioè solo della parte più avanzata dei lavoratori, ma essa è una ideologia di classe. e questo va chiarito agli effetti di una migliore comprensione della propaganda dell'avversario perchè è frequente in molti nostri compagni la confusione tra quella che è propaganda religiosa e quella che è propaganda e diffusione dell'ideologia del capitalismo. E' verissimo che spesso o quasi sempre la propaganda religiosa è al servizio della propaganda capitalista, però se noi non arriveremo a fare questa distinzione, ci capiterà appunto di temere la discussione ideologica col lavoratore delle ACLI per tema di portare il dibattito sul terreno religioso e quindi di offendere il suo sentimento e non ci permetterà di aiutarlo esso stesso a distinguere tra l'una e l'altra cosa.

Oggi più di ieri il capitalista vacillando la sua posizione di predominio politico ed economico e vedendo allargarsi sempre più tra i lavoratori la diffusione delle nostre idee, tenta di salvare le sue posizioni di classe attraverso una intensificazione della sua propaganda ideologica in mezzo alla classe operaia (un aspetto molto importante e interessante lo troviamo nella teoria delle relazioni umane).

Non mi diffondo sulla questione ma in sostanza cos'è questa teoria se non un tentativo di cambiare le relazioni tra le classi (cioè sostituire ad es. i rapporti collettivi ai rapporti individuali tra padrone e operaio mantenendo uguali le contrastanti posizioni economiche e sociali, anzi approfondendo i contrasti).

La teoria delle relazioni umane è dunque al servizio di quell'altra che si chiama maggiore produttività che a sua volta vuol dire per noi - maggiore sfruttamento, aumento della miseria, ricerca del massimo profitto. Ma se a noi le cose ci sembrano chiare, direi che ai lavoratori in generale queste cose sono tutt'altro che chiare. Come potremo noi spiegare questo se non lo tratteremo dal punto di vista della sua reale natura di classe, per non correre altrimenti il rischio di apparire agli occhi di molti, dei lavoratori e della gente in generale, in particolare dei ceti medi, come dei sabotatori, degli immorali, dei sovversivi e chi più ne ha più ne metta?

Infatti se noi ci limiteremo a dire che siamo contro le "relazioni umane" che non vogliamo che le nostre fabbriche producano di più ecc., difficilmente potremo essere compresi. Occorre riuscire invece a dimostrare coi fatti, documentandoci, studiando, e coi nostri principi ideologici, che queste teorie sono false, appartengono ad un ben preciso orientamento della classe padronale e soprattutto dovremo convincere che la legge economica della crisi crescente, della miseria, e quindi dell'insanabile contraddizione del regime capitalista è sempre assolutamente valida e non può essere né distrutta, né modificata, senza trasformare completamente le strutture economiche della società, e cioè senza passare dalla società capitalista ad una società superiore alla società socialista. Sembrerebbe che la questione posta così vada al di là di come essa si presenta realmente nella nostra politica, ma a me pare che se noi osserviamo di più come lavora l'avversario, se noi soprattutto seguiamo di più la loro stampa (e questo vale per i dirigenti si intende)

noi ci accorgeremo che su questo terreno, siamo terribilmente indietro. Prendiamo ad es. "L'Ordine Sociale" giornale delle ACLI di Como e nelle risoluzioni del loro Convegno Regionale leggeremo dopo l'affermazione della necessità di stabilire "rapporti umani fra le classi" la affermazione che l'invocata collaborazione aziendale non può che essere frutto della "comunanza di attività di interessi fra datori di lavoro ed operai".

ri di lavoro ed operai".

Così pure l'Opinione dei Lavoratori ed altri giornali dai quali apprendiamo che a Como in aprile e maggio per interessamento del B.N.P. (Comitato Nazionale Produttività) è stato organizzato dalla CISL e dall'Unione Industriali di Como un "Seminars" tenuto da esperti americani al quale hanno partecipato un centinaio fra esponenti di Liberi Sindacati e lavoratori particolarmente pronti ad afferrare gli schemi e le lezioni, e un notevole gruppo di ~~esponenti~~ esponenti dell'industria della provincia di Como.

Detto questo, mi pare che il problema sia più che mai maturo e attuale, nella nostra Provincia e che non si possa quindi pensare ad essa, ad un piano di lavoro della Camera del Lavoro e del Partito in direzione delle fabbriche, senza comprendere e non soltanto perchè dichiariamo di averla presente, ma perchè la si precisi in un concreto calendario di lavoro, la campagna ideologica contro questa teoria della borghesia.

BRAMBILLA = I fatti politici internazionali di questi ultimi anni sono frutto dell'azione condotta dai comunisti sotto la guida dell'URSS.

La nostra azione ha permesso uno spostamento a sinistra. Anche su scala nazionale si è riscontrato questo fenomeno.

Il lavoro che noi dobbiamo fare Clero e D.C. lasciano intendere che anche a Como vi è una preoccupazione per le lotte che la classe operaia conduce.

Per l'apertura a sinistra bisogna dibattere dei temi concreti nelle fabbriche: paghe-cottimi-licenziamenti, smobilitazione, che ci permettono il legame con tutta la popolazione.

Così i problemi per le libertà per suscitare una azione unitaria perchè sia applicata.

La riuscita di un grande movimento, sciopero ecc. dipende da come avremo saputo portare avanti le lotte più particolari sulle rivendicazioni di reparto ecc. Cominciando a discutere sul terreno economico delle libertà, viene da sé di portare la discussione su temi politici più generali. Più serietà nella attuazione dei programmi delle C.I.. Questo deve essere seguito affinché sia realizzato. Il contratto degli artigiani presentato dalla CISL è stato superato di molto dalle concessioni del padrone.

Il contributo nel comasco per l'attuazione della nostra politica in questo periodo è stato scarso.

LODOLINI = In vista della Conferenza Nazionale dell' Donne Comuniste per il mese di ottobre, si pone l'esigenza di mobilitare le donne per la loro emancipazione sviluppando così di più la nostra azione in ogni campo, far fare un passo avanti alla donna nella fabbrica ottenendo alcuni elementari diritti come parità di ~~salario~~ *base*, vuol dire far fare un passo avanti a tutta la classe operaia.

Dobbiamo combattere la tesi che con le donne non c'è niente da fare, le abbiamo viste in alcune occasioni lottare meglio degli uomini, questo ci dice che le possibilità ci sono.

L'importante è di muoverle sulle rivendicazioni più sentite e su queste far leva. Nel nostro lavoro dobbiamo individuare quadri

nuovi e migliorare quelli che abbiamo. Nelle Sezioni dove non c'è la Commissione Femminile, le Cellule Femminili, utilizzare le compagne che svolgono una attività pratica (Pesca, Befana, raccolta firme) fare uno sforzo perchè queste si formino politicamente e quindi siano più qualificate per il lavoro politico.

I compagni devono preoccuparsi di più delle riunioni delle compagne della loro Sezione.

Il lavoro femminile rientra nell'attività generale del Partito quindi tutto il C.D. è interessato al funzionamento e all'organizzazione di fabbrica e di strada delle donne comuniste.

Per la Conferenza Nazionale abbiamo un obiettivo di 1300 iscritte.

In questa campagna di proselitismo tutto il Partito si deve impegnare. Per il Convegno Provinciale dobbiamo arrivare con risultati concreti anche sull'attività che le nostre compagne svolgeranno durante il mese della stampa (feste delle amiche dell'Unità, di caseggiato e di fabbrica aumento Diffusione Unità del Giovedì e Noi Donne).

INVERNIZZI GABRIELE = Le crisi nel mondo capitalista ci sono sempre state ed il problema della crisi esiste appunto perchè esiste il capitalismo.

Solo con lo stato socialista si risolverà questa situazione di crisi.

C.D.L. - Anche qui nel Comitato Federale manca il dibattito, si fa solo fra i compagni funzionari perciò manca la voce della base, così come alla Camera del Lavoro manca la voce degli attivisti e di conseguenza quella delle fabbriche.

Questo è un errore di noi dirigenti, perchè non stimoliamo la discussione, o forse manteniamo un linguaggio troppo elevato. E' necessario invece un colloquio più di massa, che non si realizza coi comizi. Occorre quindi colloquio di massa e colloquio di Partito con altra gente. Dobbiamo tradurre i temi del C.C. in temi più locali per la Sezione.

Dobbiamo dare a ciascun compagno dei compiti particolari.

FUMAGALLI = I recenti lavori del C.C. hanno messo in evidenza la politica complessa che il Partito deve affrontare per guidare le masse all'azione per la libertà, la pace e l'apertura a sinistra.

Chi ha il compito di realizzare le direttive uscite dal C.C.? i compagni in generale e principalmente i dirigenti dei Comitati Direttivi delle nostre Sezioni e Cellule.

Dobbiamo rivedere il lavoro che svolgiamo nelle Sezioni per vedere se è necessario apportare delle modifiche e dare più aiuto ai compagni.

Il sistema "delle puntate" deve essere di molto limitato. Anche le Brigate che utilizziamo per le diverse campagne -tesseramento - firme - sottoscrizione- debbono essere utilizzate per aiutare i compagni delle Sezioni e non per sostituirsi ai dirigenti e attivisti delle Sezioni stesse.

Perchè se è vero che le "puntate" e le Brigate ci danno dei risultati immediati è anche vero che si crea nei compagni l'idea che senza la Brigata e le "puntate" non possono fare nulla.

Cosa dobbiamo fare allora per aiutare i compagni?

Il lavoro che abbiamo di fronte è molto : 100 Sezioni -48 nuclei e 26 Cellule di Fabbrica. Io penso che bisogna scegliere un gruppo ad es. 20 Sezioni e seguirli in continuità, cioè andare sul posto studiare assieme ai compagni la situazione, suggerire e discutere le iniziative da prendere (non imporre) ricercare nuovi attivisti non limitandosi al solito gruppetto. Deve essere cioè una continua ricerca dei motivi e dei problemi che possono far muovere i compagni e le masse.

E' evidente che questo nostro lavoro va visto su un piano politico e non solo organizzativo.

Noi riusciremo a migliorare il nostro lavoro e raccogliere quin-

di buoni frutti, se innanzi tutto siamo convinti che ciò è possibile, per poter dare così anche sufficiente fiducia ai compagni per realizzare i loro compiti.

BORGOMAINERIO = Quando parliamo di possibilità di colloquio con i cattolici diciamo che è possibile su temi concreti.

In alcune questioni il Governo ha dovuto subire imposizioni, perciò la CISL è stata costretta a fare qualche cosa per uscire dall'immobilismo. Bisogna chiarire le cose ai compagni, che hanno già preconetti settari contro i liberini, spiegare loro fin dove possono arrivare i liberini.

BIANCHI = A Milano in marzo grande manifestazione di tutti i cooperatori. Il Movimento Democratico Cooperativo comasco è molto debole, però qualche risultato si è avuto.

Si riscontra una debolezza del Partito nella cooperazione, che deve essere superata con maggiore partecipazione dei compagni nella cooperazione, con una maggiore discussione politica.

Bisogna inserire le donne nella cooperazione e bisogna quindi svolgere un lavoro nel campo femminile in questa direzione.

TETTAMANTI = Ha fatto rilevare che si è creato un eccessivo ottimismo dopo la Conferenza di Ginevra.

Questo ottimismo è interessato per portare l'attenzione su altri problemi.

CONCLUSIONI = MASINA -

Occorrono maggiori interventi dei compagni della produzione. La politica del Partito deve essere elaborata da tutti i compagni, senza timore. I compagni che sono nella produzione debbono portare di più le voci delle fabbriche, perchè manca spesso anche l'informazione. Così pure i compagni intellettuali debbono partecipare al Comitato Federale più preparati per portare un migliore contributo alla discussione.

Vi sono Comitati di Sezione in cui non si discute nemmeno su quanto detto al Federale. Tutti i membri del Comitato Federale non funzionari debbono dedicare una sera almeno per settimana al Partito.

Dobbiamo studiare di più e seguire meglio la nostra stampa, per poter dare più chiare prospettive ai lavoratori.

Le lotte nelle fabbriche- Abbiamo un gruppo di fabbriche che hanno raggiunto un ritmo di lavoro bestiale - bisogna quindi con discussione politica e morale spiegare che è necessario battersi contro questo supersfruttamento, contro il lavoro straordinario, e per l'aumento dei salari. Bisogna far capire ai lavoratori che tutti i problemi non possono essere risolti se non c'è la collaborazione di ciascuno.

In merito alle masse cattoliche e ai compagni socialisti occorre uno sforzo da parte nostra per conoscere meglio la loro struttura organizzativa.

Quando i liberini restituiscono la tessera farcela dare per meglio sfruttarla. Cercare di conoscere meglio i dirigenti di questa organizzazione perchè spesso ignoriamo chi sono, rendendo così più difficile la nostra azione politica.

Dobbiamo partecipare anche alle loro manifestazioni per sapere qualcosa.

Bisogna fare un lavoro anche personale sui compagni socialisti i quali sono convinti di poter fare l'apertura a sinistra senza di noi, e tendono a prendere iniziative con altri Partiti escludendo i comunisti.

La Conferenza di Ginevra è stata un passo avanti nella distensione ed è un elemento positivo che non deve però portare alla smobilizzazione.

Bisogna riunire il Comitato Pace, organizzare Conferenze nelle Sezioni.

Le feste per il mese della Stampa dal punto di vista finanziario non vanno male. Si è notato più sforzo politico.

Però bisogna deplorare l'aumento del credito del C.D.S. verso le Sezioni di L. 150.000.= in 15 giorni. E' inutile raggiungere bene gli obbiettivi se si aumenta il debito stampa.

Anche questo è un problema da risolvere. Bisogna riunire il Comitato Direttivo per discutere sul problema stampa.

Per la sottoscrizione, lavorare con lena nelle fabbriche prima delle ferie.